

## Ilvo Diamanti

Ilvo Diamanti è Professore di Scienza Politica presso l'Università di Urbino, dove dirige il Laboratorio di Studi Politici e Sociali (LaPolis). Insegna Régimes Politiques Comparés all'Università Paris II, Pantheon-Assas. È Direttore Scientifico dell'Istituto di ricerche demoscopiche Demos. È Past President della Società di Studi Elettorali. È editorialista del quotidiano "la Repubblica".  
Fra le pubblicazioni recenti: *Tempi strani* (Feltrinelli 2012), *Gramsci, Manzoni e mia suocera* (Il Mulino, 2012), *Un salto nel voto* (con F. Bordignon e L. Ceccarini, Laterza 2013), *Democrazia ibrida* (Laterza-La Repubblica, 2014), *Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane* (Feltrinelli, 2016).

### **Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane**

In *Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane*, Ilvo Diamanti racconta l'Italia in 40 brevi istantanee, attraverso le quali affronta alcune fra questioni più interessanti, da suo punto di vista, della contemporaneità italiana, incrociando cifre statistiche e citazioni della cultura popolare, episodi di vita quotidiana e scenari politici, considerazioni sociologiche e osservazioni ironiche e autoironiche. Nella confusione dei nostri tempi, sceglie di ripartire dalle parole. Perché è difficile capire quel che avviene intorno senza parole. Da "Renzismo" a "Tifo", da "Anti-politica" a "Voto", da "Nord" a "Romanzo criminale", da "Populismo" a "Muri". Un dizionario per "dire" l'Italia dei nostri tempi in quaranta parole.

## Programma

15 Luglio 2016

ore 18.30

Centro Studi Eoliani  
Via Maurolico 15  
Lipari

Michele Giacomantonio introduce

Ilvo Diamanti

*Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane*

Nando Pagnoncelli

*Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale*

ore 20.00

Chiostro Normanno  
Cattedrale di San Bartolomeo  
Lipari

Pino Guzzonato

*Password, Numeri, Impronte*

Installazione site-specific

A cura di Giovanna Grossato

orari apertura della mostra:  
15-31 Luglio 2016  
lunedì-domenica  
10.00-13.00 /15.00-19.00

## Nando Pagnoncelli

Nando Pagnoncelli è presidente di Ipsos Italia, società leader nel settore delle ricerche di mercato e d'opinione. Insegna "Analisi della pubblica opinione" presso la Facoltà di Scienze Politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano ed è Direttore scientifico del Corso di Comunicazione Politica Opera (Opinione Pubblica e Rappresentanza) presso l'Università di Urbino. Collabora con Giovanni Floris al programma *Di Martedì*, dopo aver collaborato con lo stesso autore al programma *Ballarò*. Cura la rubrica settimanale *Scenari* del Corriere della Sera, e scrive per il webmagazine *Inpiù*. Nel 2015 ha pubblicato con EDB *Le mutazioni del signor Rossi* e nel 2016 *Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale*.

### **Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale**

Nel mondo contemporaneo le opinioni dei cittadini hanno assunto un'importanza crescente, orientando sempre più spesso le scelte delle imprese, nel lancio di prodotti e servizi e nella definizione delle strategie comunicative, ma anche della politica e delle istituzioni che non possono prescindere dal consenso degli elettori. Tuttavia le opinioni non sempre rappresentano la realtà oggettiva. Se ne ha una conferma confrontando i dati delle statistiche ufficiali con le percezioni dei cittadini: attraverso due ricerche internazionali condotte da Ipsos nel 2014 e nel 2015 si è riscontrato che nell'opinione pubblica prevale la tendenza a dilatare significativamente la portata dei fenomeni sociali, soprattutto di quelli che generano più allarme: l'immigrazione, la disoccupazione, l'invecchiamento della popolazione, ecc. Ciò dipende da molti aspetti, in particolare dalle modalità con cui i cittadini si informano. E la percezione distorta della realtà rappresenta un terreno fertile per il populismo e la demagogia che stanno crescendo in molti Paesi.

## Il Chiostro Normanno

Dell'antico chiostro contiguo alla Cattedrale, che risale all'epoca della dominazione normanna di Lipari, si era persa la memoria fino alla sua casuale e recente "riscoperta" nel 1978. La sua origine risale a quando, dopo la caduta della Palermo araba e la graduale riconquista della Sicilia, intorno al 1083, Ruggero I insediò a Lipari alcune comunità di monaci benedettini.

Il monastero di Lipari venne successivamente ampliato nel 1131 per volontà dell'abate Ambrogio e di Ruggero II, con l'aggiunta di un chiostro con le volte a crociera sostenute da colonne.

Il complesso fu poi gravemente danneggiato nel 1544 da un'incursione turca, cui seguì una campagna di restauro e ampliamento della Cattedrale, nel corso della quale il lato nord del chiostro rimase inglobato in una nuova navata della chiesa, mentre gli altri lati vennero adattati ad usi diversi, come celle o forse come carcere, e quindi sostanzialmente modificati (uno di essi divenne una cappella oratorio che, nel corso del XVII secolo, venne adibita a cimitero e ricoperta di terra per oltre un metro). Il terremoto del 1693 farà inoltre crollare su di esso un muraglione, finendo di soffocare definitivamente la struttura del chiostro, occultandolo per secoli alla vista e cancellandone la memoria. Finché, alla fine degli anni Settanta, alcune colonne e dei capitelli vennero casualmente notati e segnalati alle autorità competenti che provvidero a far eseguire una campagna di recupero. Apparve subito evidente che il chiostro era stato realizzato con il reimpiego di blocchi provenienti da preesistenti monumenti greco-romani, come del resto molte delle colonne, diverse per misure, materiale e fattezze, e si rinvennero anche tracce della pavimentazione originaria, con file di lastroni e un mosaico appartenuto a un'abitazione romana di età imperiale. Invece i capitelli, omogenei per stile e impiego di pietra locale, con le loro raffigurazioni fantastiche di animali mostruosi e colombe che beccano frutti o si abbeverano, si ricollegano alla tradizione costruttiva/decorativa benedettina cluniacense, come il coevo monastero oggi scomparso.

## Pino Guzzonato

Artista sperimentale, si è occupato di antropologia, entomologia e linguistica. Ha collaborato con le Università di Utrecht e Parigi e partecipato alla 49° Biennale di Venezia. Ha organizzato workshop internazionali alla Cartiera di Dueville (VI). Ha esposto alla Galleria d'Arte Moderna contemporanea di Roma e alla Biblioteca degli Uffizi di Firenze. Ha tenuto una personale all'Accademia di Weimar con la Bauhaus Universität. E inoltre: *Una porta per Ca' Pesaro*, Galleria di Ca' Pesaro, Venezia e *Libri d'artista* di Pino Guzzonato, Biblioteca Civica di Rovereto (2004). *Carta & Scarto*, Museo della Carta, Fabriano (2008). *Mutazioni*, Lanificio Conte, Schio (VI), (2013). *Parole, voci, impronte e coccodrilli*, Tipoteca di Castelfranco (TV), (2015). *Chroniche & Coccodrilli*. Accademia di Brera, Milano (2016).

### **Password, Numeri, Impronte**

Esiste un territorio comune che unisce password, numeri, l'idea della "percezione" e le opere ad impronta di Pino Guzzonato. È il momento di congiunzione tra chi lascia dei "segnali" e chi li raccoglie per restituirli all'attenzione del mondo riflessivo. L'artista si sofferma di fronte a manufatti del passato e, per mezzo delle sue carte realizzate con vecchi cotone riciclati o con polpa di cellulosa di svariate piante, ne ricopre le superfici per ricavarne dei calchi. Queste impronte, una volta asciutte e separate dagli oggetti, conservano nel negativo solo la loro forma che, isolata dal suo contesto, si offre ad una osservazione particolare, con una messa a fuoco intensa e suggestiva. Nel caso delle impronte delle pietre di Lipari, e in particolare dei capitelli del bellissimo Chiostro Normanno della Cattedrale di San Bartolomeo, Guzzonato gioca anche sul contrasto tra il colore scuro delle pietre laviche che costituiscono la matrice dei lavori e il chiaro della carta che ne raccoglie il linguaggio figurale. Le impronte di Guzzonato saranno allestite nello stesso Chiostro Normanno per rendere ancora più accessibile e diretto il loro rapporto con le pietre antiche.



parte del ciclo di conferenze organizzate da:

CENTRO DI STUDI E RICERCHE  
DI STORIA E PROBLEMI EOLIANI  
www.centrostudieolie.it  
info@centrostudieolie.it

si ringraziano per il sostegno e il contributo:



FEDERALBERGHI  
ISOLE EOLIE





Progetto grafico: Anna Livia Friel e Ludovica Niero

**15 Luglio 2016 ore 18.30**

Centro Studi Eoliani

Via Maurolico 15

Lipari

**Ilvo Diamanti**

*Password. Renzi, la Juve  
e altre questioni italiane*

—  
Password, Numeri, Impronte

**Nando Pagnoncelli**

*Dare i numeri. Le percezioni  
sbagliate sulla realtà sociale*

**15 Luglio 2016 ore 20.00**  
Chiostro Normanno  
Cattedrale di San Bartolomeo  
Lipari

**Pino Guzzonato**  
*Password, Numeri, Impronte*

installazione site-specific

—  
in mostra dal 15 al 31 Luglio  
da lunedì a domenica  
10.00–13.00 / 15.00–19.00

## Ilvo Diamanti

Ilvo Diamanti è Professore di Scienza Politica presso l'Università di Urbino, dove dirige il Laboratorio di Studi Politici e Sociali (LaPolis). Insegna Régimes Politiques Comparés all'Università Paris II, Pantheon-Assas. È Direttore Scientifico dell'Istituto di ricerche demoscopiche Demos. È Past President della Società di Studi Elettorali. È editorialista del quotidiano "la Repubblica".  
Fra le pubblicazioni recenti: *Tempi strani* (Feltrinelli 2012), *Gramsci, Manzoni e mia suocera* (Il Mulino, 2012), *Un salto nel voto* (con F. Bordignon e L. Ceccarini, Laterza 2013), *Democrazia ibrida* (Laterza-La Repubblica, 2014), *Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane* (Feltrinelli, 2016).

### **Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane**

In *Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane*, Ilvo Diamanti racconta l'Italia in 40 brevi istantanee, attraverso le quali affronta alcune fra questioni più interessanti, da suo punto di vista, della contemporaneità italiana, incrociando cifre statistiche e citazioni della cultura popolare, episodi di vita quotidiana e scenari politici, considerazioni sociologiche e osservazioni ironiche e autoironiche. Nella confusione dei nostri tempi, sceglie di ripartire dalle parole. Perché è difficile capire quel che avviene intorno senza parole. Da "Renzismo" a "Tifo", da "Anti-politica" a "Voto", da "Nord" a "Romanzo criminale", da "Populismo" a "Muri". Un dizionario per "dire" l'Italia dei nostri tempi in quaranta parole.

## Programma

15 Luglio 2016

ore 18.30

Centro Studi Eoliani  
Via Maurolico 15  
Lipari

Michele Giacomantonio introduce

Ilvo Diamanti

*Password. Renzi, la Juve e altre questioni italiane*

Nando Pagnoncelli

*Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale*

ore 20.00

Chiostro Normanno  
Cattedrale di San Bartolomeo  
Lipari

Pino Guzzonato

*Password, Numeri, Impronte*

Installazione site-specific

A cura di Giovanna Grossato

orari apertura della mostra:  
15-31 Luglio 2016  
lunedì-domenica  
10.00-13.00 /15.00-19.00

## Nando Pagnoncelli

Nando Pagnoncelli è presidente di Ipsos Italia, società leader nel settore delle ricerche di mercato e d'opinione. Insegna "Analisi della pubblica opinione" presso la Facoltà di Scienze Politiche e sociali dell'Università Cattolica di Milano ed è Direttore scientifico del Corso di Comunicazione Politica Opera (Opinione Pubblica e Rappresentanza) presso l'Università di Urbino. Collabora con Giovanni Floris al programma *Di Martedì*, dopo aver collaborato con lo stesso autore al programma *Ballarò*. Cura la rubrica settimanale *Scenari* del Corriere della Sera, e scrive per il webmagazine *Inpiù*. Nel 2015 ha pubblicato con EDB *Le mutazioni del signor Rossi* e nel 2016 *Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale*.

### **Dare i numeri. Le percezioni sbagliate sulla realtà sociale**

Nel mondo contemporaneo le opinioni dei cittadini hanno assunto un'importanza crescente, orientando sempre più spesso le scelte delle imprese, nel lancio di prodotti e servizi e nella definizione delle strategie comunicative, ma anche della politica e delle istituzioni che non possono prescindere dal consenso degli elettori. Tuttavia le opinioni non sempre rappresentano la realtà oggettiva. Se ne ha una conferma confrontando i dati delle statistiche ufficiali con le percezioni dei cittadini: attraverso due ricerche internazionali condotte da Ipsos nel 2014 e nel 2015 si è riscontrato che nell'opinione pubblica prevale la tendenza a dilatare significativamente la portata dei fenomeni sociali, soprattutto di quelli che generano più allarme: l'immigrazione, la disoccupazione, l'invecchiamento della popolazione, ecc. Ciò dipende da molti aspetti, in particolare dalle modalità con cui i cittadini si informano. E la percezione distorta della realtà rappresenta un terreno fertile per il populismo e la demagogia che stanno crescendo in molti Paesi.

## Il Chiostro Normanno

Dell'antico chiostro contiguo alla Cattedrale, che risale all'epoca della dominazione normanna di Lipari, si era persa la memoria fino alla sua casuale e recente "riscoperta" nel 1978. La sua origine risale a quando, dopo la caduta della Palermo araba e la graduale riconquista della Sicilia, intorno al 1083, Ruggero I insediò a Lipari alcune comunità di monaci benedettini.

Il monastero di Lipari venne successivamente ampliato nel 1131 per volontà dell'abate Ambrogio e di Ruggero II, con l'aggiunta di un chiostro con le volte a crociera sostenute da colonne.

Il complesso fu poi gravemente danneggiato nel 1544 da un'incursione turca, cui seguì una campagna di restauro e ampliamento della Cattedrale, nel corso della quale il lato nord del chiostro rimase inglobato in una nuova navata della chiesa, mentre gli altri lati vennero adattati ad usi diversi, come celle o forse come carcere, e quindi sostanzialmente modificati (uno di essi divenne una cappella oratorio che, nel corso del XVII secolo, venne adibita a cimitero e ricoperta di terra per oltre un metro). Il terremoto del 1693 farà inoltre crollare su di esso un muraglione, finendo di soffocare definitivamente la struttura del chiostro, occultandolo per secoli alla vista e cancellandone la memoria. Finché, alla fine degli anni Settanta, alcune colonne e dei capitelli vennero casualmente notati e segnalati alle autorità competenti che provvidero a far eseguire una campagna di recupero. Apparve subito evidente che il chiostro era stato realizzato con il reimpiego di blocchi provenienti da preesistenti monumenti greco-romani, come del resto molte delle colonne, diverse per misure, materiale e fattezze, e si rinvennero anche tracce della pavimentazione originaria, con file di lastroni e un mosaico appartenuto a un'abitazione romana di età imperiale. Invece i capitelli, omogenei per stile e impiego di pietra locale, con le loro raffigurazioni fantastiche di animali mostruosi e colombe che beccano frutti o si abbeverano, si ricollegano alla tradizione costruttiva/decorativa benedettina cluniese, come il coevo monastero oggi scomparso.

## Pino Guzzonato

Artista sperimentale, si è occupato di antropologia, entomologia e linguistica. Ha collaborato con le Università di Utrecht e Parigi e partecipato alla 49° Biennale di Venezia. Ha organizzato workshop internazionali alla Cartiera di Dueville (VI). Ha esposto alla Galleria d'Arte Moderna contemporanea di Roma e alla Biblioteca degli Uffizi di Firenze. Ha tenuto una personale all'Accademia di Weimar con la Bauhaus Universität. E inoltre: *Una porta per Ca' Pesaro*, Galleria di Ca' Pesaro, Venezia e *Libri d'artista* di Pino Guzzonato, Biblioteca Civica di Rovereto (2004). *Carta & Scarto*, Museo della Carta, Fabriano (2008). *Mutazioni*, Lanificio Conte, Schio (VI), (2013). *Parole, voci, impronte e coccodrilli*, Tipoteca di Castelfranco (TV), (2015). *Chroniche & Coccodrilli*. Accademia di Brera, Milano (2016).

### **Password, Numeri, Impronte**

Esiste un territorio comune che unisce password, numeri, l'idea della "percezione" e le opere ad impronta di Pino Guzzonato. E' il momento di congiunzione tra chi lascia dei "segnali" e chi li raccoglie per restituirli all'attenzione del mondo riflessivo. L'artista si sofferma di fronte a manufatti del passato e, per mezzo delle sue carte realizzate con vecchi cotone riciclati o con polpa di cellulosa di svariate piante, ne ricopre le superfici per ricavarne dei calchi. Queste impronte, una volta asciutte e separate dagli oggetti, conservano nel negativo solo la loro forma che, isolata dal suo contesto, si offre ad una osservazione particolare, con una messa a fuoco intensa e suggestiva. Nel caso delle impronte delle pietre di Lipari, e in particolare dei capitelli del bellissimo Chiostro Normanno della Cattedrale di San Bartolomeo, Guzzonato gioca anche sul contrasto tra il colore scuro delle pietre laviche che costituiscono la matrice dei lavori e il chiaro della carta che ne raccoglie il linguaggio figurale. Le impronte di Guzzonato saranno allestite nello stesso Chiostro Normanno per rendere ancora più accessibile e diretto il loro rapporto con le pietre antiche.



parte del ciclo di conferenze organizzate da:

CENTRO DI STUDI E RICERCHE  
DI STORIA E PROBLEMI EOLIANI  
www.centrostudieolie.it  
info@centrostudieolie.it

si ringraziano per il sostegno e il contributo:



FEDERALBERGHI  
ISOLE EOLIE





Progetto grafico Anna Livia Friel e Ludovica Niero

**15 Luglio 2016 ore 18.30**  
 Centro Studi Eoliani  
 Via Maurolico 15  
 Lipari

**Ilvo Diamanti**  
*Password. Renzi, la Juve  
 e altre questioni italiane*

**Nando Pagnoncelli**  
*Dare i numeri. Le percezioni  
 sbagliate sulla realtà sociale*

**15 Luglio 2016 ore 20.00**  
 Chiostro Normanno  
 Cattedrale di San Bartolomeo  
 Lipari

**Pino Guzzonato**  
*Password, Numeri, Impronte*  
 Installazione site-specific

—  
 in mostra dal 15 al 31 Luglio  
 da lunedì a domenica  
 10.00–13.00 /15.00–19.00